

L'ufficiale del SID fa il nome del defunto comandante dei CC

Maletti ha dichiarato al magistrato: «Pecorelli era amico del gen. Mino»

Interrogato sul trafugamento del dossier pubblicato da «OP», si è difeso dicendo che non si sa spiegare come possa essere accaduto - «Riferii tutto ai superiori» - Sarà ascoltato di nuovo Casardi

ROMA — Dopo Maletti, toccherà all'ammiraglio Casardi. L'ex capo del SID sarà ascoltato nuovamente nei prossimi giorni dal sostituto procuratore Sica, che indaga sull'omicidio del giornalista Mino Pecorelli e sul trafugamento degli atti dell'indagine «M.FO.BIALI» scomparsi dagli archivi dei servizi segreti e pubblicati dalla rivista di Pecorelli.

Il pomeriggio del 2 è stato interrogato in presenza del suo avvocato di fiducia, Pietro Lia, in quanto è indiziato nell'articolo 51 del codice penale, che riguarda appunto il trafugamento di atti custoditi in uffici pubblici. Soltanto pochi giorni fa Maletti era tornato da Johannesburg, dopo essersi rimosso da una lunga convalescenza, essendo rimasto recentemente ferito in un incidente stradale.

ma parte di questa indagine ministeriale, come è noto, si è conclusa proprio nei giorni scorsi e gli atti sono stati trasmessi al dottor Sica. Il generale Corsini ha accertato l'esistenza di «rilievi penali» a carico di ufficiali del SID. Però ancora non c'è una ricostruzione dettagliata e completa dei fatti, utile a capire come, quando e da chi il dossier con le prove a carico dell'ex comandante della Finanza fu passato al giornale della Finanza Pecorelli, invece di essere utilizzato per colpire i corrotti.



Giovanni Benelli

Clamorosa rivelazione a Firenze

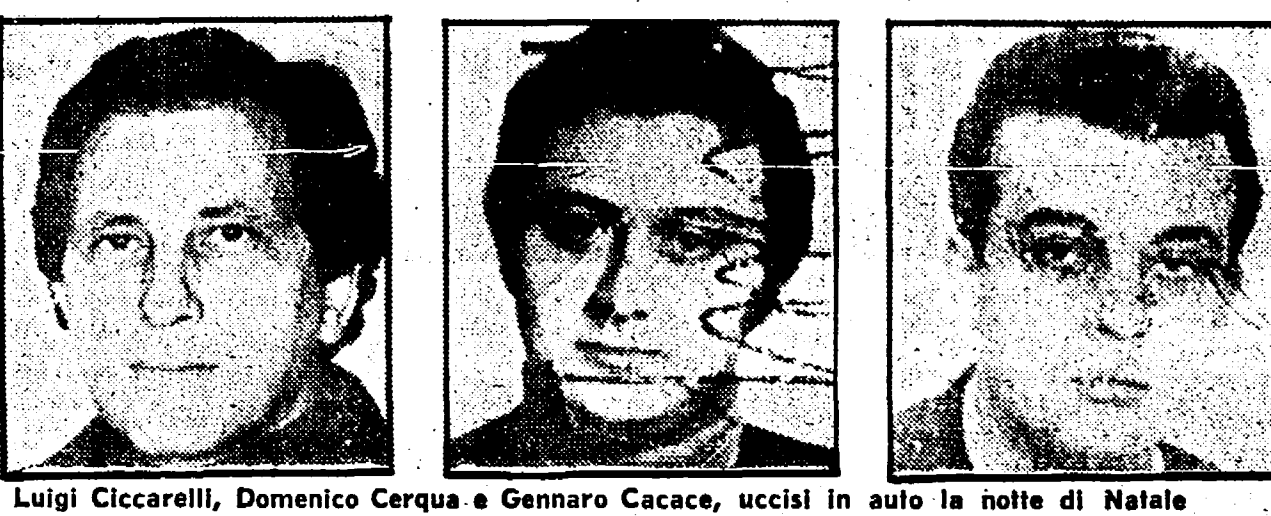
Come sfuggì al rapimento mons. Benelli

Organizzato da terroristi italiani e tedeschi - Una segnalazione e una rapina

Dal nostro inviato LIVORNO — Il cardinale di Firenze monsignor Giovanni Benelli doveva essere rapito da terroristi tedeschi e italiani di Azione Rivoluzionaria.

Evadono in due dal carcere di Città di Castello

PERUGIA — A Città di Castello (Perugia) due detenuti hanno approfittato della notte di Natale per fuggire dal carcere nel quale erano stati rinchiusi: dovevano scontare ancora pochi mesi poi sarebbero stati messi in libertà.



Luigi Ciccarelli, Domenico Cerqua e Gennaro Cacace, uccisi in auto la notte di Natale

A Portici, alla periferia di Napoli

In tre all'incontro d'affari: crivellati di colpi nella BMW

Anche le tre vittime erano armate - Nessun precedente penale - Uno di loro aveva un'industria di prefabbricati - Trenta milioni ritrovati nell'auto

Dalla nostra redazione NAPOLI — Nemmeno il Natale ha fermato la mano del killer: seguendo un copione ormai drammaticamente consueta, le loro pistole non hanno conosciuto nemmeno questa sosta. È il pomeriggio del 24 scorso, a Portici, nell'immediata periferia di Napoli, i loro colpi hanno ucciso ancora.

Arrestato Moscatiello Con Fagiano assaltò a Napoli l'ANSI

Dalla nostra redazione NAPOLI — Un nuovo arresto è stato effettuato dai carabinieri nell'ambito delle indagini sulla cella «Casertana» di Prima Linea. Si tratta di Francesco Moscatiello di 29 anni da Casagiove e che risulta domiciliato a Caserta al rione S. Agostino 7, laureato in legge, infermiere presso l'ospedale «S. Giovanni» di Roma. Il giovane è stato catturato proprio nella capitale, il giorno di Natale, nella pensione «La Gioconda» in via Merulana dove alloggiava il Moscatiello, come del resto altri componenti del gruppo di Caserta, avrebbe partecipato all'assalto avvenuto il nove aprile scorso a Napoli in via Concajone, a Montecalvario, contro l'ANSI, un istituto di studi sociologici. A quell'azione prese parte lo stesso Marco Fagiano.



Francesco Moscatiello

Continua l'angosciosa attesa di notizie

Chiusi nel loro dramma i familiari del magistrato sequestrato dalle Br

Le ricerche sul litorale laziale e sulle montagne abruzzesi

ROMA — La famiglia del magistrato Giovanni D'Urso ha passato questi giorni festivi segnati dall'angoscia per le sorti del proprio congiunto senza voler ricevere alcun giornalista, chiusa nel proprio dramma. La signora D'Urso e le figlie hanno trascorso il Natale in casa, confortate da numerosi parenti anche da fuori Roma, attendendo invano un nuovo cenno dei rapitori. Numerose le telefonate giunte a casa del giudice rapito, da parte di colleghi e amici che hanno voluto testimoniare la loro solidarietà a questa famiglia colpita dalla criminale impresa delle Brigate rosse. A qualche giornalista che chiedeva di essere ricevuto, la signora D'Urso ha risposto che preferiva non incontrare estranei e rimanere sola con i propri congiunti.

Proprio in Abruzzo l'altro ieri si è conclusa una operazione antiterrorismo che in un primo tempo si riteneva collegata all'inchiesta sul rapimento di Giovanni D'Urso. In provincia dell'Aquila sono state arrestate due persone: un dipendente di una società installatrice di impianti e linee telefoniche e un altro giovane del quale non è stato fatto sapere nulla. Entrambi sono accusati di partecipazione a bande armate dalla magistratura di Milano, nell'ambito di un'indagine che sicuramente non riguarda l'ultima azione criminosa compiuta dalle Br a Roma.

Nella capitale, intanto, duecentocinquanta volanti delle Br sono stati trovati ieri mattina in un mercato rionale, in un parco pubblico e in una strada del quartiere Tuscolano. Si tratta di copie dei comunicati numero 1 e numero 2 diffusi dai terroristi dopo il sequestro di Giovanni D'Urso.

Tragica vigilia di Natale a Milano

Rapina dal parrucchiere Sparano e uccidono 14enne

Un colpo ha raggiunto al cuore la ragazza che stava lavorando

MILANO — Maria Chiara non ha potuto conoscere il suo quindicesimo Natale. Il proiettile esplosivo da un giovane rapinatore ha spento in un attimo trapassandole il cuore, il futuro dei suoi quattordici anni.

Maria Chiara è ormai morta. Inutile la corsa all'ospedale San Carlo dove i medici non possono che constatare il decesso della ragazza.



MILANO — Maria Chiara di Filippis (al centro), la ragazza uccisa da due giovani rapinatori

Il processo per la strage

Il Comune di Bologna ricorre in Cassazione

Negata la piena costituzione a parte civile

Dalla nostra redazione BOLOGNA — I legali del Comune di Bologna — l'avv. Angiola Saiz, presidente del Consiglio degli Ordini forensi e consigliere comunale per la Democrazia Cristiana, e l'avv. Giuseppe Giampao — hanno chiesto alla Corte di Cassazione di annullare l'ordinanza con la quale il consigliere istruttore aggiunto Aldo Gentile ha negato ai privati, agli enti eletivi e ai sindacati i titoli per estendere la costituzione di parte civile, nella inchiesta per l'infame attentato del 2 agosto, anche ai reati di associazione sovversiva e banda armata.

Advertisement for 'CIVITA' CONTADINA' featuring a portrait of Giuseppe Garibaldi and text about a magazine or publication.